**COMUNICATO STAMPA**

***Fairtrade pubblica una nuova Mappa globale sui rischi di violazione dei diritti umani e dell’ambiente nelle catene di fornitura delle principali commodities***

*Padova, 25 gennaio 2023.* Fairtrade presenta oggi una [nuova Mappa dei Rischi umani e ambientali](https://riskmap.fairtrade.net/) nei settori in cui lavora. Moltissime filiere di approvvigionamento infatti celano grandi criticità: a livello globale un lavoratore su cinque vive in povertà, la produzione agricola è responsabile del 70 per cento dei prelievi di acqua dolce nel pianeta e il lavoro minorile sta aumentando.

**Al momento la *Mappa dei Rischi* copre caffè, cacao, banane, uva e miele, e i principali paesi produttori di queste commodities. Nei prossimi mesi saranno aggiunti molti altri prodotti**.

I rischi possono essere analizzati sia a partire dal prodotto che dai paesi, e non riguardano solo i contesti Fairtrade, e la *Mappa* è pensata affinché chiunque, dagli agricoltori alle organizzazioni dei lavoratori, dai Marchi (e le aziende) alle ONG, possa individuare le criticità più significative per le comunità e per le catene di approvvigionamento. La *Mappa* viene pubblicata in un periodo in cui le aziende si trovano ad affrontare sempre più obblighi legali per effettuare le valutazioni del rischio e per prevenire, mitigare e porre rimedio ai rischi maggiori lungo le proprie filiere di approvvigionamento.

**La *Mappa* rientra nel lavoro di monitoraggio e valutazione del rischio lungo le filiere di Fairtrade.** Considera anche il punto di vista degli agricoltori e dei lavoratori, in quanto portatori di diritti, informazioni raccolte attraverso il dialogo e in un processo partecipato: la sua elaborazione ha richiesto diversi mesi e ha coinvolto le cooperative, i lavoratori e il management delle organizzazioni e lo staff presente in sei continenti oltre allo staff esterno.

Il sito include anche informazioni dettagliate su rischi specifici identificati nelle commodities trattate, come il lavoro minorile, i diritti di genere e il reddito dignitoso, ma anche rischi ambientali legati al cambiamento climatico, all’acqua e alla biodiversità.

**Marike de Peña**, Presidente della CLAC, organizzazione che raggruppa i produttori Fairtrade in America Latina, ha dichiarato: “La mappa dei rischi servirà a facilitare un dialogo trasparente tra gli attori delle filiere e aiuterà le aziende a costruire risposte efficaci per affrontare i rischi maggiori, evitando ulteriori danni alle comunità agricole e al pianeta".

**La mappa costituisce un primo step di un processo di due diligence per i diritti umani, cioè identifica i rischi lungo la filiera, e cataloga quelli più comuni. Grazie alla propria esperienza Fairtrade affianca le aziende nell’implementazione dei propri doveri di diligenza, o *due diligence*, e le aiuta specialmente ad identificare, prevenire e mitigare i danni e i rischi.**

**Più cooperazione sulle filiere.** La trasparenza sulle problematiche dei lavoratori e dell’ambiente è un rischio anche per i produttori agricoli stessi: se le aziende non sono pronte a prendersi le proprie responsabilità potrebbero scegliere di tagliare le forniture piuttosto che affrontare il processo di mitigazione e di rimedio dei rischi insieme agli agricoltori e ai lavoratori.

Per questo Fairtrade incoraggia le aziende ad informarsi sui rischi, e ad usare lo strumento come un’opportunità per avviare il dialogo con le organizzazioni di agricoltori e lavoratori con l’obiettivo di rendere le filiere globali più sostenibili. Molti elementi di criticità sono radicati nella povertà, nella disuguaglianza e nello sfruttamento: questo richiede uno sforzo collettivo da parte di aziende, agricoltori, lavoratori e governi e società civile per affrontarli nel lungo periodo. Per questo motivo, **sebbene la certificazione riguardi il rispetto di determinati standard, la scelta di certificarsi non dovrebbe mai essere l'unica misura adottata da un'azienda per prevenire, mitigare e rimediare ai principali rischi nelle proprie catene di approvvigionamento.**

“Fairtrade è da più di trent’anni un’organizzazione apripista nel miglioramento i diritti umani nelle relazioni commerciali” ha dichiarato Tytti Nahi, Direttrice del *Fairtrade’s Business and Human Rights* “Il dovere di diligenza, o *due diligence*, non riguarda solo procedure interne e requisiti da chiedere ai propri partner commerciali: significa anche dialogo, collaborazione e disponibilità a cambiare le proprie pratiche per migliorare la vita delle persone e proteggere l’ambiente”.

*Con invito alla diffusione.*

Per maggiori informazioni:

Fairtrade Italia – Monica Falezza

Tel. 340.9832227

stampa@fairtrade.it

[www.fairtrade.it](http://www.fairtrade.it)

**Cos’è Fairtrade**

Il sistema di certificazione **Fairtrade**, nasce per ridurre le ingiustizie del commercio internazionale attraverso pratiche di scambio più eque nei confronti di contadini e dei lavoratori dei Paesi in via di sviluppo. Attraverso un sistema rigoroso di Standard, regola i rapporti commerciali tra aziende e organizzazioni di contadini e lavoratori, in modo che a questi ultimi venga assicurato il pagamento di un prezzo minimo, il **Prezzo minimo Fairtrade**, tale da coprire i costi medi di una produzione sostenibile, e un margine di guadagno aggiuntivo, il **Premio** **Fairtrade**, per la realizzazione di progetti sociali, ambientali o di incremento della produzione. Il circuito rappresenta **1,9 milioni di agricoltori in 75 paesi di Asia, Africa e America Latina** coltivatori di caffè, zucchero, banane, ananas cacao, lavoratori nelle piantagioni di banane, tè, fiori e molto altro. Più di **37.000 prodotti finiti** sono in vendita sugli scaffali di negozi e supermercati di oltre **140 paesi nel mondo**. **Fairtrade** **International** è l’organizzazione capofila del network. Per maggiori informazioni: [www.fairtrade.net](http://www.fairtrade.net/).

**Fairtrade Italia**

**Fairtrade Italia** rappresenta il Marchio di Certificazione FAIRTRADE nel nostro paese dal 1994. Lavora in partnership con le aziende concedendo in sub-licenza il Marchio FAIRTRADE a garanzia del controllo delle filiere dei prodotti provenienti dai Paesi in via di sviluppo, nel rispetto dei criteri di terzietà che l’ente di certificazione assicura. Supporta le aziende nell’approvvigionamento di materie prime certificate e nel consolidamento delle filiere in base alle richieste specifiche dei propri partner. Attualmente in Italia sono in vendita **più di 2500 prodotti Fairtrade** e **il valore delle vendite di prodotti con almeno un ingrediente Fairtrade è di 553 milioni di euro**. Per maggiori informazioni: [www.fairtrade.it](http://www.fairtrade.it/).